



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11, legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2002, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 maggio 2006 recante delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Enrico Letta;

CONSIDERATO che il modello di sviluppo economico indicato dall'Unione Europea necessita di un'adeguata architettura istituzionale, basata su differenti livelli di responsabilità politiche, territoriali ed economiche, con poteri amministrativi e capacità progettuali differenziate;

RITENUTO necessario costituire, nel contesto socio-economico-giuridico, nuove forme di *governance* caratterizzate da relazioni istituzionali durature nel tempo e strutturate, secondo logiche di continuità amministrativa, programmazione delle iniziative e coordinamento tra tutti gli organi decisionali interessati;

RITENUTO che il coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati a detto sviluppo economico, nel contesto di una interazione strutturata, risulta il modulo organizzatorio più efficiente per elaborare, valutare e rendere operativi articolati progetti territoriali di sviluppo economico;

RITENUTO, altresì, che detto modulo organizzatorio si appalesa capace di svolgere un ruolo attivo nel sostenere le esigenze degli operatori locali e nel promuovere politiche a favore della competitività delle attività economiche presenti sul territorio, in modo da integrare obiettivi, valori e risorse necessarie da una progettazione di sistema;

VISTO il verbale della riunione tenutasi in data 25 luglio 2006, presso la sede della Prefettura di Milano, in cui si è convenuto con i rappresentanti del Comune di Milano, della Provincia di Milano e della Regione Lombardia di costituire un tavolo istituzionale denominato "Tavolo Istituzionale Milano", al fine di offrire un luogo di confronto fra dette amministrazioni locali e il Governo per alimentare sinergie utili allo sviluppo del territorio lombardo;



# *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

Considerata l'importanza che riveste il rafforzamento del ruolo dell'area milanese e della Regione Lombardia per il rilancio dell'economia e della finanza nazionale;

Decreta:

## Articolo 1 (“Tavolo Istituzionale Milano”)

1. E' istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Tavolo istituzionale, denominato “Tavolo Istituzionale Milano”, nel prosieguo “Tavolo”.
2. Il “Tavolo” costituisce la sede di confronto tra il Governo, il Comune di Milano, la Provincia di Milano e la Regione Lombardia, nonché di individuazione di soluzioni praticabili per alimentare sinergie utili allo sviluppo del territorio lombardo.

## Articolo 2 (Composizione del Tavolo)

1. Il “Tavolo” è composto dal:
  - a) Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Sottosegretario di Stato, Segretario del Consiglio dei Ministri, in qualità di Presidente;
  - b) Sottosegretario di Stato, Segretario del Consiglio dei Ministri ;
  - c) Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali;
  - d) Presidente della Regione Lombardia;
  - e) Presidente della Provincia di Milano;
  - f) Sindaco di Milano;
  - g) Prefetto di Milano;
  - h) Segretario Generale della Presidenza del Consiglio o, su sua delega, un Vice Segretario Generale
  - i) Capo del dipartimento per lo sviluppo delle economie e territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di segretario

2. Alle riunioni del “Tavolo” partecipano in ragione delle problematiche affrontate, i Ministri competenti per materia, i rappresentanti istituzionali degli enti locali competenti per territorio, i rappresentanti delle Parti sociali interessate, nonché gli altri soggetti istituzionali indicati dal Presidente.

3. Gli oneri per la partecipazione ai lavori restano a carico dei soggetti rappresentati.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

## Articolo 3 (Modalità di funzionamento)

1. Il "Tavolo" è convocato dal suo Presidente di ufficio o dietro motivata richiesta di almeno due componenti.
2. La convocazione e la motivata richiesta indicano gli argomenti da trattare.
3. Le modalità di funzionamento del "Tavolo" sono stabilite con deliberazione propria adottata a maggioranza assoluta dei componenti.

## Articolo 4 (Sedi)

1. Le sedi istituzionali del "Tavolo" sono la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Prefettura di Milano

## Articolo 5 (Segreteria Tecnica. Funzioni e composizione)

1. Il "Tavolo" si avvale di una Segreteria Tecnica con il compito di fornire supporto e assistenza tecnico-operativa ai processi valutativo e decisionale, nonché di espletare tutte le funzioni istruttorie che le vengono demandate dal "Tavolo".
2. La Segreteria Tecnica provvede, altresì, a sperimentare procedure e modelli di collaborazione tra amministrazioni pubbliche, finalizzati ad ottimizzarne le sinergie e destinati ad essere utilizzati da queste.
3. La Segreteria Tecnica è composta dal:
  - a) Capo del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali, con funzione di Capo della Segreteria Tecnica;
  - b) due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
  - c) due rappresentanti della Regione Lombardia;
  - d) due rappresentanti della Provincia di Milano;
  - e) due rappresentanti del Comune di Milano;
  - f) Capo di Gabinetto del Prefetto di Milano o suo delegato.

4. Partecipano alle riunioni della Segreteria Tecnica anche i rappresentanti dei ministeri e delle altre amministrazioni pubbliche centrali e locali competenti per materia.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

## Articolo 6 (Segreteria Tecnica . Modalità di funzionamento)

1. Il Capo della Segreteria Tecnica risponde direttamente, per gli aspetti funzionali, al Presidente del "Tavolo", in modo da garantire l'attuazione degli indirizzi concernenti l'attività istituzionale di competenza.
2. La Segreteria Tecnica, per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati, opera in raccordo con i competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle altre amministrazioni componenti il "Tavolo" e si avvale, per gli aspetti operativi, delle competenze interne al Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali
3. Il Capo della Segreteria Tecnica nomina il segretario della Segreteria, nonché, nell'ambito del personale in servizio presso il Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali, il referente per ciascun dossier istruttorio, con il compito, tra l'altro, di garantire il necessario raccordo istituzionale con le amministrazioni pubbliche interessate.
4. La Segreteria Tecnica si può dotare, su proposta del proprio Capo, di un manuale di funzionamento.
5. La Segreteria Tecnica può avvalersi, per lo svolgimento dei propri compiti del supporto tecnico di esperti, appartenenti o estranei alla pubblica amministrazione, purché in possesso di riconosciute professionalità e competenza, nominati, secondo i rispettivi ordinamenti, dalle amministrazioni componenti il Tavolo e con eventuali oneri a carico delle stesse.
6. La Segreteria Tecnica può costituire, senza oneri, commissioni o gruppi di lavoro composti anche dai soggetti indicati nel comma 5.

## Articolo 7 (Compensi)

1. I componenti della Segreteria Tecnica non percepiscono alcun emolumento, né alcuna indennità, né alcun gettone, né qualsiasi compenso comunque denominato.
2. I componenti della Segreteria Tecnica hanno diritto al rimborso delle spese di missione, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, con oneri a carico delle amministrazioni di appartenenza.



# Il Presidente del Consiglio dei Ministri

## Articolo 8 (Durata)

1. Il "Tavolo" e la Segreteria Tecnica cessano con la scadenza del mandato del governo in carica, salvo eventuale proroga.

## Articolo 9 (Spese di funzionamento)

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, le spese di funzionamento del "Tavolo" gravano sui capitoli del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri di pertinenza del Centro di responsabilità n. 1 "Segretariato Generale".

Roma, 29 SET. 2006

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
SEGRETARIATO GENERALE  
UFFICIO DI BILANCIO E RAGIONERIA

VISTO E ANNOTATO AL N. 3280

Roma, 16/10/06

IL REVISORE

D. M. Molini

IL DIRIGENTE